

Pian piano il vicino Impero va preparando ferroviariamente l'investimento dei paesi nei quali crede e spera di essere chiamato dagli avvenimenti — o dai pretesti — quando riterrà giunto il momento opportuno, ad esercitare un giorno o l'altro un'azione vigorosa. Con questa linea da Serajevo al confine del Sangiacato ormai quasi finita, e coi pochi chilometri che verranno subito costruiti, onde prolungarla fino a Mitrovitza, da Vienna si andrà direttamente a Salonico, attraversando la Bosnia e la Vecchia Serbia. Potrà così ammassare, rapidamente e facilmente, le sue truppe alla frontiera occidentale dell'Albania, mentre con altre ferrovie recentemente costruite, si trova già in grado di portarne prontamente ai confini del Montenegro paralizzando le forze del Principato.

Del resto quello della Bosnia e dell'Erzegovina è sempre una occupazione militare, considerata come la base di operazione nel caso di avvenimenti ai quali l'Impero sta preparandosi da un pezzo. A Serajevo la vita si svolge.... sotto il tiro dei cannoni puntati contro la città.

Oggi ancora, malgrado la tranquillità del paese, nella Bosnia e nell'Erzegovina vi sono sempre circa 24.000 uomini, più 2400 uomini della gendarmeria che costituiscono il 14° corpo d'armata, il quale però, non è, come comunemente si crede, quello destinato alla marcia in avanti, qualora l'Austria dovesse agire militarmente nella Vecchia Serbia o in Albania... Più che mai, in caso di complicazioni, avrebbe bisogno di essere sicura della tranquillità di queste provincie, e non le converrebbe mutare le truppe, che, disseminate nei paesi, o di presidio nei forti la garantiscono abitualmente. Il Corpo d'Esercito destinato in caso di